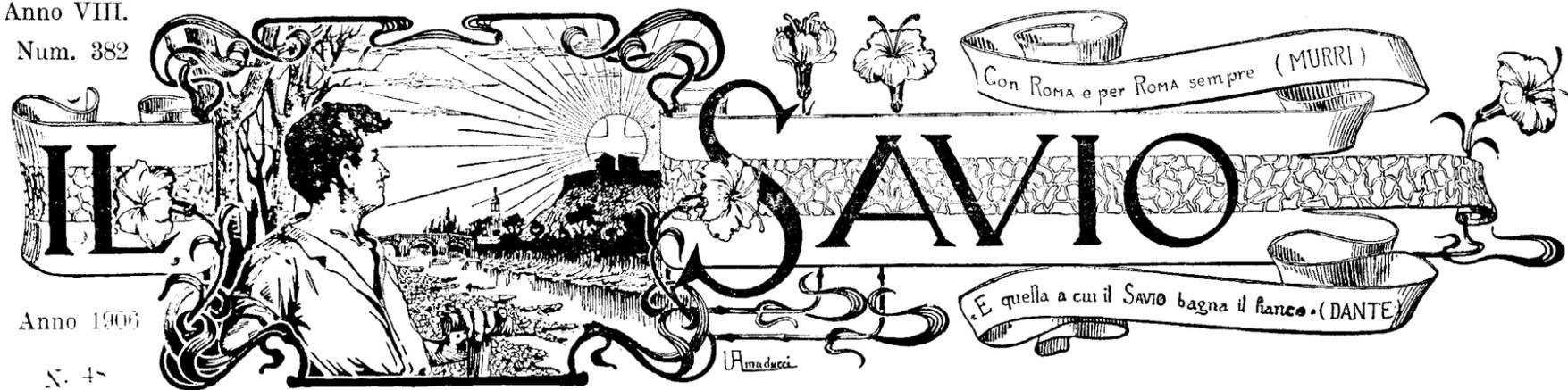


Anno VIII.
Num. 382ABBONAMENTI
Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5Direzione - Amministr.
Recapito Tip. Biasini-Tonti
Piazza Vittorio EmanuelePERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANOAnno 1906
N. 4

LIBERTÀ O VIOLENZA?

Scegliete, esimio scrittore del « Cittadino »; perchè nell'ultimo numero voi, rimproverando all'on. Gallo ed all'on. Maiorana il loro programma, date incensi di parole alla libertà, ma suggerite per la pratica atti di violenza.

Voi vi lagnate infatti che alla Chiesa ed agli ecclesiastici sia lasciata troppa libertà; eppure nei casi da voi contemplati, solo che se ne accordasse meno della libertà, si userebbe la violenza. Non si tratta infatti in quelli di un sistema di protezionismo e di privilegio, di cui godano gli ecclesiastici; ma della legge comune, di cui essi si servono.

Voi vi siete fissato nei novizi cappuccini, che le vostre lippe pupille vi rappresentano come *sepolti vivi, intisichiti nel corpo e nell'anima*. Vi abbiamo risposto altre volte; quanto al corpo appellando ad attestati medici che ve li dimostrano più sani di quelli che frequentano le vostre scuole; e quanto all'anima, mostrando la gratuità della vostra asserzione per la mancanza di ogni contatto vostro con quei giovani. Oggi vi diciamo che, dopo tutto, quei giovani i voti solenni non li emettono che ad età ben matura, e che la libertà è sempre salva, quando anche dopo questi non sono trattati da conventi da alcuna forza materiale, ma dalla sola forza della loro convinzione.

Direte che la permanenza loro da fanciulli in quegli istituti non lascia sufficiente indifferenza morale per la scelta? Ebbene fate pure una legge che vieti questi raduni e questi educandati; ma ad un patto; che la legge non si limiti agli istituti religiosi, ma a quegli altri tutti su cui il vostro zelo di libertà non versa una lagrima. Noi, per esempio, vediamo molto più violentata la libertà in quegli orfanotrofi, ove, come nel nostro, i fanciulli sono cresciuti nell'ateismo; e la violenza ci sembra tanto maggiore in quanto non sarebbe questa la intenzione dei genitori, che subiscono queste condizioni solo per costringimento di fame. State pur certo intanto che è più frequente il caso di un novizio che esca dal convento e si secolarizzi e magari si renda miscredente, che quello di un orfano così educato che venga fuori credente e pio.

Più caratteristico è il rimprovero che il « Cittadino » fa allo Stato, di *far sembianza di ignorare che crescono e si moltiplicano i conventi di frati e di suore, solo perchè una sua legge ha tolto loro la personalità giuridica*. Già! e che dovrebbe fare di più il governo dopo aver tolto a quelle associazioni la personalità giuridica? Vorreste fare come quel brigadiere della farsa, che proibiva le associazioni in più di una persona? Finchè non ci sarà una legge simile, nessuno potrà proibire a tre, a cinque, a dieci individui di abitare una casa di loro proprietà, di vestire un abito bizzarro quanto vogliono, di mangiare insieme, di cantare insieme, di uscire insieme, o anche di non uscir mai. Capisco come non vogliate il privilegio; ma non comprendo come invociate delle leggi eccezionali pur dichiarandosi tenero della libertà.

E quanto alle successioni, di grazia, quali

sono i privilegi che godono i frati e le suore? Frati e suore, dite voi, alla morte di un compagno ne conseguono l'asse senza pagar nulla, perchè si è trovata una forma di contratto d'acquisto, per cui di venti acquirenti simultanei l'ultimo superstite raccoglie la parte di proprietà di tutti gli altri diciannove senza nulla corrispondere al fisco.

Comprendo la vostra disperazione. Ma ditemi voi che siete legale, questo contratto d'acquisto è esclusivo dei frati e delle suore o lo possono fare tutti i cittadini? Tutti i cittadini, non è vero? E perchè non ne potrebbero approfittare anche i religiosi? Come fate a dire che son religiosi questi e quelle? Bella! il governo ha dichiarato che per lui frati e monache non esistono e poi dovrebbe riconoscerli per far pagare ad essi delle tasse speciali. Ci vuole de la faccia tosta per sostenere questo, e poi gridare ciarlatanesco: libertà, non violenza!

Eppure queste impudenze il *Cittadino* le può ammanire a' suoi lettori, che se le sorbiscono pacificamente ed allegramente. E poi sono gl'intellettuali, loro!

LA NOTA POLITICA

Riapertosi il 27 u. s., il Parlamento ha approvato i bilanci di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione; a proposito di questo secondo l'on. Rava, all'infuori di qualche importante atto, non ha saputo annunciare alla Camera una sua azione concreta e positiva, e intanto le cose alla Minerva vanno di male in peggio!

L'unica seduta che finora ha suscitato non poca aspettativa è stata quella di martedì scorso, giacchè erano all'ordine del giorno le interrogazioni e le interpellanze sul presente disservizio ferroviario, che infatti riempie tutte le cronache ed accusa un dissesto cronico, a rimediare il quale urgono provvedimenti energici; e infine l'esposizione finanziaria del ministro Maiorana.

La discussione ferroviaria avrà tuttora, mentre scriviamo, e ciò ci dispensa dal parlarne oggi; solo esprimiamo il timore che tutto finisca in una bolla di sapone.

Dell'esposizione finanziaria è presto detto: l'on. Maiorana non è riuscito con questa a rifarsi dell'insuccesso del discorso di Catania, di quello che fu un grandioso spettacolo coreografico, ma un meschino pregiudizio alla ripresa parlamentare. E infatti ognuno può constatare che la manza italiana si è venuta gradatamente migliorando ed oggi ha raggiunto una vera floridezza, grazie al pareggio del bilancio, ai forti avanzi conseguiti e infine alla conversione della rendita; questo miglioramento è dovuto a cause permanenti ed ha quindi tutti i caratteri della stabilità; e però si era venuti nella convinzione che, quando si guardasse a non aumentare le spese ordinarie, ma a contenerle energicamente nei giusti limiti, una politica di sgravi, organica e radicale, andava divenendo ogni giorno più possibile. E il paese credeva appunto che questo fosse il momento propizio, tanto più che da tempo gli uomini che lo governano avevano usato rinviiare qualsiasi riforma notevole a conversione compiuta! E invece?

Con gli avanzi del bilancio si pensa ai pubblici servizi, il cui assetto più urgente, come avvertiva l'on. Maggiorino Ferraris nella notevole lettera a' suoi elettori, potevasi compiere in modo serio e poderoso, grazie al continuo aumento dei proventi postali e ferroviari, lasciando pressochè intatte le grandi forze

del bilancio; — ai bisogni delle ferrovie provvederà l'azienda stessa, ma mantenendo *sempre ferma la quota di utili netti dovuta al Tesoro*; — per le finanze locali il Governo si rimette molto vagamente al progetto del ministero Fortis; per l'art. 272 della legge comunale si vedrà di far qualcosa in modo graduale e si proporranno opportuni provvedimenti senza accennare quali.

Per la riforma tributaria invece per ora non si fa nulla. Dei 63 milioni di avanzi, ai quali nel prossimo esercizio finanziario si agguinceranno i 20 milioni di minore spesa per la conversione della rendita, nessuna parte è disponibile per lo sgravio dei consumi popolari, richiesto da così gravi ragioni di equità e di provvidenza politica. Davvero che la lunga aspettazione del popolo italiano non poteva rimanere più acerbamente delusa! È vero che il Ministero ha detto che ci si sta pensando col « riservare e garantire » un fondo di circa 20 milioni annui per eventuali sgravi ed altri provvedimenti; ma questa assegnazione è un vero errore, quando si pensi che la somma è talmente esigua da non permettere alcuna riforma reale, mentre la frase « altri provvedimenti » è talmente vaga da lasciar supporre che serva anche a coprire le spese di provvedimenti ordinari.

Però per l'esercito non vengono meno le cure del nostro patrio governo! Si vogliono infatti aumentare le spese straordinarie da 16 a 20 milioni, per un decennio, oltre all'aumento di 10 milioni nella parte ordinaria del bilancio. Le fauci ingorde, insaziabili dell'esercito debbono assorbire tutto il vantaggio dello sviluppo economico del paese in armamenti che fra qualche anno saranno inutili, in fortificazioni che forse crolleranno da sé per i pessimi materiali impiegati o per errori di calcolo! Ma prima di votare queste nuove spese, il Parlamento ha il sacro dovere di sapere come sono stati spesi i milioni succhiati fino ad oggi ai miseri contribuenti: troppo losche e basse deficienze si sono lamentate; troppo vergognose leghe parassitarie vivono a carico del paese e a detrimento della sua difesa; troppa imperizia hanno dimostrato i nostri maggiori ufficiali, pur di fronte al valore degli uomini soldati; troppi vecchi e consunti metodi e malsane ambizioni e barbaro spirito feudale animano l'educazione del soldato animando il cattivo spirito militarista — perchè la Nazione non abbia il diritto di dire: esaminiamo largamente le condizioni della nostra difesa; correggiamo radicalmente quanto è difettoso, poi vi daremo quanto è necessario. Prima non un soldo! —

Ma a dir questo temiamo non giungerà certamente la maggioranza Giolittiana: « questa insipida ed umile maggioranza, che tanto si allarmò, da perdere, nella paura, ogni dignità quando vide il governo Sonnino minacciar di scomporre le clientele elettorali sulle quali riposa, di una sola cosa è preoccupata: di rimaner maggioranza e di avere al governo uomini che non minaccino le ambigue e torbide origini del suo potere ».

Ma sino a quando le classi popolari italiane, che tanto hanno sofferto per l'onore e per il credito del paese, debbono aspettare il meritato sollievo, in momenti in cui la loro vita è resa più dura dal rincaro dei viveri o delle pignoni?

PRO-PANETTIERI

Trascorre di città in città la solenne voce dei panettieri, i quali reclamano l'intervento dello Stato, onde con una legge provvida e liberatrice sia abolito il lavoro notturno; a Milano ed altrove si tennero comizi e cortei, si votarono vivaci ordini del giorno. Noi dobbia-

mo operosamente e prontamente recare il nostro contributo perchè trionfino i diritti sacrosanti alla luce e alla vita di 85 mila proletari italiani.

Epico duello è quello ingaggiato dai panettieri dal 1881 contro la classe padronale, a proposito del lavoro notturno. Battuti circa cento volte per il difetto intrinseco della pura iniziativa privata, per le deficienze dell'organizzazione, i panettieri con meravigliosa tenacia non hanno mai tralasciato un momento di mettere in luce il vergognoso sfruttamento di cui erano vittima. Il Congresso dei lavoratori fornai tenutosi a Genova nel 1902 cominciò a rilevare che solo una legge generale proibente in modo coattivo il lavoro notturno avrebbe risolto il problema doloroso; e quello tenuto a Milano dal 9 al 14 giugno 1906, presa visione delle conclusioni dello studio condotto su tale argomento dall'Ufficio del Lavoro, deliberò di chiedere al Parlamento una legge che sanzoni il principio dell'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione. Ed invero tali e tante sono le ragioni morali, sociali, igieniche che giustificano questo provvedimento legislativo, e lo esigono, tanto deboli se non irrisorie le obiezioni dei fautori dell'... *ancien regime*, che c'è ragione di meravigliarsi sia della cocciutaggine dei padroni che della inerzia del legislatore.

Accenniamone alcune: il lavoro notturno distrugge la vita familiare, e la mancanza di gioie domestiche è fonte di vizi, di immoralità, di alcoolismo; il lavoro notturno dei panettieri è stata la causa per cui questa classe tiene un triste primato nella statistica della delinquenza: la scienza unanime riconosce rovinoso tale sistema di lavoro, dal Mosso a Morselli a Lombroso; è noto l'apofisma: Dove non entra il sole entra il medico; ecc.

Chi non ricorda le nobili parole di Giovanni Bovio: « Date la notte ai malfattori e al genio... il lavoro degli uni ama le ombre; il lavoro degli altri vuole raccoglimento, agli operai buoni la notte rechi riposo e sogni senza sgomenti ». Giova pure rammentare le parole con cui Edmondo De Amicis ha risposto a chi lo interpellò nella lotta odierna dei panettieri: « Ogni lavoro notturno è fisicamente dannoso anche se spontaneo; è più dannoso se è forzato; è dannoso se è abituale, perchè inverte le consuetudini della vita fondata sulle leggi della natura, e quasi relega i lavoratori fuori del consorzio sociale.

Se fosse assolutamente necessario, il lavoro notturno dei panettieri sarebbe una necessità dolorosa; non essendo imposto che da un uso è un'ingiustizia di cui tutti siamo colpevoli. Volere che sia mantenuto, non per nostro bisogno, ma per nostro piacere, è duro egoismo di gente non ancora ingentilita nell'animo dalla civiltà di cui mena vanto ».

È inutile soggiungere che da tempo gli economisti cattolici di tutti i paesi hanno pur levata la loro voce contro la mostruosità del lavoro notturno, che abbruttisce l'uomo, logorandone precocemente le forze.

La *Sveglia*, periodico mensile, organo ufficiale della confederazione italiana tra i lavoratori dell'arte bianca (termine un po' infelice per designare panettieri, pastai, mugnai, ecc.) ha diretto in un supplemento al suo numero di novembre un vigoroso appello al senato, deputati, uomini di scienza e personalità della politica, onde portino tutti, senza distinzione di chiesuole, di partiti o di classi il loro ausilio ai panettieri nella energica campagna che essi hanno iniziato per strappare all'indolente governo dell'On. Giolitti la legge sull'abolizione del lavoro notturno.

E noi facendo eco a questo invito e accogliendo la proposta del nostro Vescovo, reclamante anch'egli per tanti fratelli *la dolce comunanza co' proprii cari dei placidi riposi*

della notte e l'alma luce del giorno, apriamo fin da questo numero, come abbiamo preannunciato, un *referendum* a favore della abolizione del lavoro notturno dei fornai.

L'invito nostro è rivolto a tutti, agli amici ed agli avversari.

Ecco intanto un primo elenco di aderenti:

Monsignor Giovanni Cazzani, Vescovo di Cesena - Zavalloni Hodel - Gualieri Giovanni - Daltri Luigi - Diamanti Urbano - Belletti Adriano - D. Giuseppe Natali - Luigi Mazzoni - Prof. Ferdinando Biffi - Zanfanti Martino - D. Cantoni Agostino - Pizzi Nerina e famiglia - Santini Piro - Elvira Bersani - Renzi Luigi - Pizzoccheri Giuseppe - Pedrelli Alessandro - Pistocchi Opilio - Casalbani Sante - Rolli Arnaldo - Fiumana Filomena - Mazzetti Aldino - Latti Adalgisa - Bianchi Alfredo - Surci Cesira - Farneti Augusta - Fagioli Pietro - Placucci Teresa - Fagioli Pio - Suzzi Giovanna - Breda Girolamo - Dott. Michele Pavirani - Dott. Cav. Demetrio Guerrini Maraldi - Galina D. Carlo - Comm. Prof. Urtöller - D. Giacomo Caneco Pistocchi - Dira Degli Angeli e famiglia - D. Augusto Palmer - Martini Cav. Gabriele - Avv. Carlo Rasi - Giobbe Cacciaguerra - Giovanni Andreucci - Augusto Andreucci - Giuseppe Valzania - Bocchini Urbano - Bongiovanni Giovanni - Don Giuseppe Mancini - M.se Avv. Giovanni Ghini.

PROPAGANDA SUI MONTI

Abituati a contemplare dal piano i monti solitari dai profili duri ed energici del nostro appennino, c'eravamo istintivamente convinti che la vita lassù fosse omogenea a quella dei nostri padri del buon tempo antico. Informata nella pratica da sodi principi religiosi, nel resto la credevamo ribelle per natura ad ogni forma di progresso e totalmente estranea agli influssi del movimento che si sviluppa nel campo dell'economia sociale. Ma abbandonato il piano ed ascesi i monti l'esperienza ci ha fermamente convinti che la nostra era una convinzione prettamente fantastica, perchè non ispirata alla realtà oggettiva delle forme nuove che la vita va assumendo anche in mezzo a quegli orridi dirupi. Non dobbiamo tenere calcolo di cause secondarie e dare un valore eccessivo a certi fenomeni eccezionali e transitori, che, esaminati troppo superficialmente, ci fanno credere che il termometro religioso segni ancora un alto grado di temperatura, mentre troppo spesso non sono che una corteccia, la quale serve d'involucro ad una vita irreligiosa ed immorale. Non giova illudersi: anche nei nostri monti, dacchè una propaganda spicciola di colorito esclusivamente antireligioso ha intensificato il suo influsso, lo spirito cristiano, specie negli animi giovanili, va dolorosamente scomparendo. E questi non sono apprezzamenti soggettivi e troppo pessimisti, ma fatti constatati e tuttora constatabili a chiunque si prendesse l'incomodo d'interessarsi. E che lo spirito della propaganda avversa sia stata una vera causa dell'abbassamento del termometro religioso, l'ha confessato anche qualche parroco che ha veduto molti giovani fino a ieri nostri, abbandonare ogni pratica religiosa e ingrossare le file degli altri, dopo di essere stati da loro brevemente, ma efficacemente catechizzati. Si sono accorti i nostri avversari che lassù c'era un terreno fertile per fare proseliti, perchè hanno subito moltiplicata la loro attività, introducendosi così anche nelle parrocchie limitrofe alla nostra diocesi. E per citare dei fatti, gli altri nel solo mese di ottobre hanno tenuto 4 conferenze, anno aperto dei circoli e inaugurate 4 bandiere. E gli effetti di questa propaganda irreligiosa si sono manifestati in qualche luogo anche coi funerali civili. Per opporre un antidoto a tutti questi mali sarebbe necessario istituire qualche circolo giovanile, qualche cassa rurale, e col far risuonare anche lassù la parola di qualcuno dei nostri. Fortunatamente questo s'incomincia a comprendere e qualche buon parro-

co ha già incominciato in questa stagione invernale a fare anche un po' di « scuola serale ». I giovani operai e contadini ed anche gli adulti che oramai constatacono con la loro esperienza la necessità per la vita pratica individuale e sociale dell'istruzione, e sentono nel loro amor proprio l'umiliazione d'essere ignoranti corrono smaniosi ove sanno di poter apprendere quel patrimonio intellettuale, che li renderà più istruiti più indipendenti e temuti. Gli avversari adoperano insistentemente questo mezzo di propaganda che è l'istruzione. Bisogna che anche noi cattolici, ma specialmente i sacerdoti, ci appigliamo ai mezzi più acconci e più addatti per fare un po' di bene. E con la « scuola serale », noi facciamo vedere di amare l'istruzione come gli altri per mezzo di letture, di compiti, di lezioni, inculchiamo in tante menti e cuori quei principi e quelle verità, quei germi di virtù e di ravvedimento che altrimenti giammai illuminerebbero tante anime; la « scuola serale » ci porge occasione di fare una conoscenza, di stringere un'amicizia, di dire un'amica parola la quale per molti, più infelici che cattivi potrebbe essere una rivelazione.

Certo che le difficoltà non mancheranno, perchè si sa l'acquisto del bene è paziente, laborioso e congiunto a sacrifici di tasca e di volontà.

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. Angelo.

Con lodevole pensiero ai poveri pellagrosi in questa stagione si passano due refezioni al giorno in parrocchia. Mentre nell'estate passata si facevano andare al paese, quest'anno hanno recapito dal Sig. Primo Balestri, che a quanto dicono, li tratta molto bene.

Ha fatto cattiva impressione l'atto di certo Buratti Carlo, che per questioni di dazio, è entrato un po' prepotentemente nella camera ove mangiavano quei poveri infelici, ed ha violentemente strappato il bicchiere del vino (quale corpo del delitto!) ad una povera vecchia. Si dice che il Buratti fosse preavvisato dal Balestri, quindi l'atto suo sarebbe illegale; in tutti i modi l'atto è stato malamente preso, trattandosi di beneficenza, a poveri vecchi e la popolazione è giustamente rimasta indignata.

Lavoriamo tutti per il bene degli altri senza invidia e rancori e senza limitarci a fare delle chiacchiere più o meno socialiste.

GAT.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

Somma precedente L. 194,30

Luigi Mazzoni plaudendo alla proposta di un « referendum » per l'abolizione del lavoro notturno	„ 0,40
Minimus saluta Peppino Pavirani	„ 0,15

Segue L. 194,85

Settimana Religiosa

9. Domenica II dell'Avvento.
S. Silvestro.
Visita Pastorale al Duomo col seguente orario: Ore 7,30 Messa di S. E. Mons. Vescovo e Comunione Generale. Ore 10,30 Messa Conventuale e discorso di S. E. Mons. Vescovo. Ore 14,30 Catechismo dei fanciulli Ore 15,30 Catechismo degli adulti fatto da S. E., poi benedizione col SS. Sacramento ed esequie per i defunti.
10. Lunedì — Traslazione della S. Casa.
Incomincia il triduo di S. Lucia al Suffragio.
11. Martedì — S. Damaso.
13. Mercoledì — S. Leonardo da Porto Maurizio
14. Giovedì — S. Lucia V. e M.
A Boccaquattro incomincia il triduo in preparazione alla festa dell'Immacolata.
Festa al Suffragio.
15. Venerdì — S. Spiridione.
Astinenza e digiuno dell'Avvento; vietate le carni grasse per tutti; permesso il condimento di qualunque grasso, burro e margarina a tutti i pasti anche per quelli che digiunano, questi ultimi però possono usare uova e latticini nel solo pranzo.
16. Sabato — Ottava dell'Immacolata.
Astinenza dell'Avvento.

L'Immacolata Concezione

« Voi siete tutta bella o Maria! » Bella fin dal primo istante della vostra esistenza, bella di una bellezza senza macchia, e sempre crescente.

Per misurare bene ciò che noi siamo agli occhi di Dio bisogna considerare non solo il nostro stato attuale, e quello che di noi appare ora, ma abbracciare tutto intero il nostro passato, in cui il presente, in confronto coll'eternità viene come incastonato, chiuso nella sua cornice, come un testo nel suo commento.

Sotto questo aspetto non c'è che una sola anima, di cui si possa dire « Sei tutta bella! » Non si può dirlo neanche del più grande degli uomini nati da donna.

Ma che dire della mia miserabile persona? S'è per ora una certa bellezza all'anima; ma in un passato pieno di tante cose ripugnanti troverà Dio qualche punto su cui fissare con compiacenza i suoi sguardi? O non troverà invece troppe ragioni per allontanarsi da me con disgusto? *Tota foeda es.* « Tu sei tutta una macchia » Eppure no, non tutta. Come getto il suo sguardo sulla corruzione di Sodoma per cercar i peccati giusti, così per quella piccola scintilla di amore da lui suscitata in questo momento nel mio cuore e che io non ho lasciata spegnere interamente, Dio passerà su me il suo sguardo d'amore. Per amore verso questa povera particella di bellezza sopporterà la moltitudine delle mie laidezze, e per amore troverà piccolo anche il dono della sua stessa sostanza.

L'amor di Dio, ecco l'unica sufficiente bellezza dell'anima, la perfezione della sua intelligenza e della sua volontà. È questo il più alto grado di assimilazione e di somiglianza con Dio, che solo, conosce a fondo ed ama perfettamente la sua bontà.

Noi diventiamo quel che amiamo.

Amare il bene vale esser buoni. Perché l'amore siamo noi stessi che salutiamo e riconosciamo: noi stessi quasi travestiti e trasformati, sia che si tratti del nostro amor per l'alto, sia dell'amore d'Iddio per noi.

Dal *Nova et Vetera* di G. Tyrrel S. I.

CESENA

Ceste Natalizie -- Ripetiamo che chi non volesse aspettare di consegnare la propria offerta agli incaricati, può depositarla presso la Tipografia Biasini-Tonti, ove troverà un apposito incaricato.

Ecco intanto il 2. elenco:

Somma precedente L. 12.37

S. E. Mons. Vescovo L. 5; Natali Don Giuseppe L. 1; D. Cav. Demetrio Guerrini L. 10; Zanuccoli Zaccaria L. 4; Zanfanti Giuseppe L. 1; G. A. in memoria della defunta consorte Maria Fabbri lire 1, Rasi Avv. Carlo L. 5.

Da riportare L. 39,37

Consiglio Comunale -- Il proto mi avvisa della ristrettezza dello spazio, perciò debbo di molto restringere il mio resoconto.

La seduta di Giovedì 6 corr. ha aperta -- invero molto in ritardo -- la sessione autunnale. Presiede l'ing. Angelini.

Letti ed approvati la relazione dei revisori del consuntivo 1905 e il resoconto morale della Giunta, si passa al preventivo 1907 per il Municipio. Il consigliere Giommi chiede se non sia opportuno iniziare la fabbricazione del pane di lusso. La Giunta non accetta per ora la proposta, attesa la limitata potenzialità del forno.

Aperta la discussione generale sul bilancio preventivo 1907, il Dott. Serra chiede notizie sull'antica proposta dell'impianto d'una stufa sterilizzatrice e sulla questione dell'Ospedale nuovo. Vorrebbe poi fosse nominata una Commissione di vigilanza sul funzionamento della pescheria; infine esprime l'idea che la Commissione degli serofolosi venga svecchiata. Risponde il Sindaco, dicendo che la Giunta intende occuparsi dell'impianto della stufa; quanto agli altri oggetti di non potere per ora interessarsi.

Giommi poi dichiara che la minoranza approva nelle sue linee generali il bilancio. Raccomanda però che siano prontamente sistemate le aperture delle mura, di modo che sia assicurato un passaggio carreggiabile.

Dopo alcune altre raccomandazioni, è chiusa la discussione generale, che in verità è riuscita molto breve e poco profonda.

Ai singoli articoli prendono la parola i consiglieri A. Guidi per far presente la necessità di una latrina nel centro della città; Giommi per raccomandare la spazzatura delle strade di notte, per lamentare il pessimo servizio della cattura dei cani e l'orrendo stato del selciato delle strade e dei portici. Il Sindaco promette che si terrà conto di tutte le raccomandazioni.

Sulla proposta dell'Associazione dei Comuni in

ordine alle spese di competenza dello Stato, Comandini, mentre loda l'attività di detta Associazione sebbe e in mano dei moderati, trova inutile lo stralciare dal bilancio queste spese, perchè poi l'Autorità le imporrebbe; non resta perciò che rinnovare la protesta. E il Consiglio unanime delibera di aderire all'agitazione dell'Associazione dei Comuni, dando mandato espresso al rappresentante di appoggiare la proposta delle dimissioni in massa dei Consigli comunali.

Viene quindi approvato il progetto dei nuovi uffici postali che importa una spesa di oltre L. 22.000, per la quale sarà fatto un mutuo di L. 23.000. È pure accettata la proposta di istituire un armadio farmaceutico al Macerone. Su proposta poi del consigliere Giommi, è approvato un sussidio di L. 200 al Segretariato del popolo.

A questo punto segue un duello... oratorio fra Serra Emilio, Guidi e Comandini. I primi due domandano che ci stiano a fare le commissioni per la refezione scolastica, se tutto fa e disfa il Direttore delle scuole -- Comandini risponde che essendo la refezione un'istituzione annessa e sussidiaria alla scuola, non può essere sottratta alla Direzione delle scuole stesse. -- Serra replicando osserva che ciò neppur lui pretende, ma non sa ancora quali siano le attribuzioni di queste commissioni. D'altra parte se si esonerasse il Direttore da tanti uffici, potrebbe attendere meglio alla scuola; e con ciò si renderebbe superflua la nomina di un Vice-Direttore. -- E il Comandini ad affermare che le Commissioni devono coadiuvare la Direzione e sorvegliare la refezione. -- Ma Serra e Guidi insistono a dire, abbastanza calorosamente, che la Direzione fa tutto da sé, senza accordarsi con le Commissioni, tanto è vero che queste non sono adunate quasi mai.

Comandini, evidentemente seccato da questi rilievi fatti da due suoi amici e insieme imbarazzato a rispondere, dice dapprima che quasi quasi le commissioni sono superflue; ma poi si disdice e confessa che possono essere utili; e finisce col dire che dopo tutto è da lodarsi l'eccesso di attività del Direttore. Ma tosto Guidi lo rimbecca dicendo:

« Piuttosto è la Giunta che dà troppo braccio al Direttore! »

Il Consiglio assiste calmo e silenzioso a questo dialogo, ma, crediamo, piuttosto favorevole ai due oppositori Serra e Guidi. L'assessore Salvatori soggiunge poi:

« Dal momento che le commissioni ci sono, devono contar qualche cosa. » Ciò che finisce per urtare viepiù Comandini. Ma tosto il Sindaco fa proseguire la lettura del bilancio, e il duello viene troncato.

Giommi, come anche noi avevamo fatto su queste colonne, lamenta che nella Biblioteca non vi siano opere moderne e fa una raccomandazione al riguardo; ma l'assessore della P. I. Comandini dice che non è possibile fare di più, data l'esiguità dello stanziamento.

E finalmente alle ore 11.30 la seduta è tolta. Mentre andiamo in macchina il Consiglio è convocato in seconda seduta per proseguire la discussione.

Al Duomo ha continuata l'affluenza dei cesenati, che sempre con religioso silenzio hanno ascoltata la parola dei due pp. Domenicani.

Nell'Istituto Artigianelli il M. R. P. Luddi terrà una conferenza sabato sera sulle 7.30.

Premiazione della Scuola di Religione -- Domenica 9 corr. alle ore 17.30 nella sala del Palazzo Ghini si distribuiscono i premi agli studenti della Scuola di Religione. Sarà presente S. E. Mons. Vescovo, e terrà discorso di circostanza il Rev. mo Padre Antonino Luddi. I biglietti d'ingresso si possono ritirare al pianterreno del palazzo stesso delle 10 alle 12 di sabato e domenica.

Condoglianze -- Al Sig. Cesare Zanzani, che improvvisamente perdeva la cara madre e al Sig. Romeo Zoffoli che la perdita del padre piombava nel lutto vive condoglianze.

Onorificenza -- Come è risaputo, il governo della Repubblica Sanmarinese diede incarico tempo fa all'egregio Sig. Vittorio Bonicelli, Capo del locale Stato Civile, d'impiantare colà un nuovo registro di popolazione ed istituire un regolare ufficio autonomo di Stato Civile, Statistica e Polizia mortuaria; ed il Sig. Bonicelli compì l'incarico con la consueta sua diligenza.

In segno appunto di gratitudine per l'intelligente opera prestata, il Consiglio a testè conferito al Sig. Bonicelli il titolo di Cavaliere.

Rallegramenti vivissimi.

Bonci in America -- Martedì scorso a New York ha avuto luogo l'inaugurazione del gran teatro d'opera *Manhattan* con i « Puritani », protagonista il tenore concittadino Alessandro Bonci.

Immensa era l'aspettativa per il tenore italiano, che cantava la prima volta a New York e in considerazione del confronto con Caruso, che canta al *Metropolitan*: non un posto vuoto dei 5000 e più, di cui è capace il nuovo teatro, e l'incasso è stato di L. 134.680 (26 mila dollari). Ma il Bonci ha sorpassata quest'aspettativa: festeggiatissimo, ha trionfato tutta la serata; alla fine dello spettacolo ebbe dieci chiamate, fiori e corone. La stampa unanime dichiara essere il Bonci il più grande tenore lirico.

Ad esso vadano i rallegramenti della cittadinanza cesenate.

Teatro Giardino -- Questa sera, sabato, domani e lunedì avranno luogo tre rappresentazioni del rinomato comico A. Brunorini.

Oggetto smarrito -- In Duomo è stata smarrita una corona di madreperla legata in argento, oggetto caro al proprietario, più che per il valore intrinseco, per le memorie che vi erano legate. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla nella segrestia della Cattedrale, e ne riceverà competente mancia.

Per il mercato dei suini stabilito il giorno di sabato in Forlì, molti proprietari ed agricoltori hanno fatto reclamo al Comizio Agrario.

Questo accogliendo la giusta protesta, telegrafava al Prefetto, il quale ha così risposto:

« Circa Mercato abusivo Forlì ho già tenuto riunione che ripeterannosi anche con rappresentante Camera di Commercio per provvedere a rimuovere inconveniente lamentato codesti commercianti evitando si determini conflitto fra due Capoluoghi. Assicuro non mancherò salvaguardare legittime ragioni Cesena. De Nava »

Mattatoio pubblico -- Nel mese di Novembre u. s. sono stati abbattuti nel macello pubblico i seguenti capi di bestiame:

Bovi e manzi N. 48, vacche tori e sopranno 27, vitelli sotto l'anno 44, maiali 253, castrati 55, pecore capre e montoni 29, agnelli 64, cavalli 3.

Banda Militare -- Domani, domenica 9 corr., dalle 15 alle 16.30 la banda militare suonerà nel Pubbico Giardino.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile
-- Cesena, Tipografia Biasini-Tonti --

Il Prof. Giov. D' Aiutolo
Specialista per le malattie d' Oracchio, Naso e Gola a Bologna -- dà consultazioni a Lugo (Romagna) tutti i mercoledì, nel Corso Garibaldi, N. 8, 10, dalle ore 8 alle 12.

Istituto Convitto Vittorino da Feltre
Premiato con Medaglia d'Oro - 1902
Approvato dalla Regia Autorità Scolastica

Questo Istituto accoglie per le classi, elementari la Scuola Tecnica Pareggiata, il R. Ginnasio e Liceo, Regio Istituto Tecnico.

Voi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono abbreviare il corso degli studi, principalmente al Liceo, o che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. Il Collegio è aperto tutto l'anno. Retta modicissima con riduzione per fratelli -- Dirigere domanda di programma in BOLOGNA, Via Guerrazzi N. 10, al

Direttore Prof. Cav. L. FERRERIO

Ada Gardini
BUSTAIA
Cesena -- Piazza Aguselli, 1 -- Cesena

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simil.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO
e sulla **VITA dell' UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

Premio straordinario ai nostri Lettori

Inviando Cart. Vaglia da Cent. 60 alla Ditta Vincenzo Margheri Firenze CON L'INDICAZIONE DEL NOSTRO GIORNALE si riceve franco nel regno a mezzo posta raccomandato un astuccio di legno contenente un fascione del rinomato

"COGNAC ANGOSTURA", con alcuni oggetti reclame, tra cui il più elegante calendario Porte Bonheur da portafoglio per il 1907.

Validità fino al 31 Marzo 1907.

Si fa noto che presso il Sig. **PIO POGGIALI, Cappellaio**, si vendono Berrette da Sacerdoti a prezzi modicissimi.

AVVISO

TRE REGALI ai Lettori di questo Giornale

Talloncino N. 1 del Giornale il Savio
Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:
1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;
3. Il **compendio di Stoffe e Telerie**.

Talloncino N. 2 del Giornale il Savio
Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **TRE** riceve franco di porto **500 CARTOLINE ILLUSTRATE** assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino N. 3 del Giornale il Savio
Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **1,20** riceve una **SCATOLA TIPOGRAFICA** completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Perma lente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano.

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina "IDEALE", di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

LIQUORE STREGA TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI** di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano.